

Didattica per competenze

1. Come può un insegnante orientarsi in una pluralità di indicazioni, stimoli e proposte sul tema delle competenze?
2. Qual è il rapporto tra conoscenza, sapere e competenza e come l'uso di questo termine influenza i processi di apprendimento e quindi i metodi didattici (progetti, laboratori, stage,...) ?
3. Che cosa si intende per competenze trasversali, e come le discipline scolastiche contribuiscono alla costruzione di queste competenze?

Un insegnante, come ogni formatore appartenente a qualsiasi altro sistema formativo, se vuole essere sicuro di orientarsi nella pluralità di indicazioni, stimoli e proposte sul tema delle competenze deve avere alcune solidi punti di riferimento. Innanzitutto rimanere ancorato al concetto di apprendimento. Secondo quelle che appaiono le indicazioni più avanzate¹, il processo di apprendimento è il luogo nel quale si incontrano:

- ≠ **dinamismi** della mente («*proiettati allo sviluppo e dotati di forme che, "processandosi", si strutturano diventando funzionali allo sviluppo stesso: i dinamismi attendono di essere stimolati per poter emergere adeguatamente e compiutamente*»);
- ≠ **metodi** («*forme procedurali, primo logico interlocutore dei dinamismi*»);

È il processo che garantisce l'unità dell'apprendimento. Nel processo interagiscono in modo formale dinamismi e metodi tesi ad entrare nella comprensione della realtà (concetti) e nell'interazione con la stessa, anche per modificarla (cittadinanza attiva e lavoro professionale). Si tratta sempre di un processo di **costruzione** del sapere e della realtà, il quale non è, quindi, un semplice dato da acquisire.

Altra pietra angolare dell'agire professionale di un insegnante sulle competenze è quella di assumere come *criterio fondamentale* **la centratura sui risultati di apprendimento**, di definire meglio **cosa sono** i risultati di apprendimento, la loro **tipologia** e precisare la **relazione tra i risultati di apprendimento e competenze**.

Nei documenti europei si trovano più definizioni di "risultati di apprendimento", il cui denominatore comune è la centratura sul soggetto che apprende, piuttosto che sul soggetto che insegna. Non c'è, però, piena omogeneità nella rappresentazione dei risultati di apprendimento e nell'uso dei termini adoperati per rappresentarli: ciò genera confusione. Lo stesso si può affermare per l'Italia. Nello schema che segue sono messe a confronto le rappresentazioni dei risultati di apprendimento nel contesto europeo² e nazionale.

EUROPA			ITALIA		
European Qualification Framework	Key Competences	Primo e secondo ciclo legge 53/03	IFTS	Percorsi triennali sperimentali	Competenze di base degli adulti
Knowledge	Knowledge	Conoscenze	Competenze di base	Competenze di base	cura dello stesso
Skills	Skills	Abilità	Competenze tecnico professionali	Competenze tecnico professionali e trasversali	
Competences	Attitudes	Competenze	Competenze trasversali		

¹ Un' esauriente panoramica dello stato dell'arte sull'impiego dei risultati di apprendimento si trova in Stephen Adam, USING LEARNING OUTPUT, A consideration of the nature, role, application and implications for Wuropean education of employing "learning outcomes" at the local, nationl and international levels, June 2004. (Comunicazione tenuta nell'ambito: UNITED KINGDOM BOLOGNA SEMINARI 1-2 july 2004, Heriot-Watt University in Edimburg).

Lo schema aiuta a rilevare come i risultati di apprendimento sono **correlati alle competenze**. Si può affermare, infatti, che **le competenze sono considerate come risultati di apprendimento** da perseguire (sono spesso considerati, peraltro, i risultati più pregiati). Dall'esame dei documenti esaminati (europei e italiani) si può anche desumere che l'accordo su come intendere la competenza è ormai sostanzialmente raggiunto e si avvicina al pensiero di Bruner che definisce la competenza come l'«efficace e produttiva integrazione della persona con l'ambiente» se si intende l'ambiente in senso antropologico, comprensivo quindi, anche delle trasformazioni umane e della cultura stessa prodotta dall'umanità.

Lo schema mette però in evidenza che sono considerati risultati di apprendimento anche le conoscenze, le abilità ecc., purché siano rappresentate-descritte dal punto di vista dello studente: tipicamente la formulazione di un risultato di apprendimento è *«lo studente, al termine di un percorso, deve essere in grado di ...»*

Sono considerati risultati di apprendimento anche i "contenuti", quando il termine "contenuto" assume un significato specifico (tecnico), che non deve essere confuso con quello corrente, che lo considera sinonimo di informazione/nozione. Il **contenuto** è inteso qui come il **dominio** – unitario e inscindibile – di un **campo concettuale**, dei **metodi** e dei **dinamismi** attraverso i quali il contenuto stesso è costruito.

I contenuti che si ritiene di scegliere come risultati di un determinato percorso di apprendimento devono corrispondere, come è già successo all'umanità, ai bisogni degli uomini in rapporto a situazioni problematiche di vita e lavorative. Il **focus è sui bisogni del soggetto**, il quale, di fronte a situazioni problematiche, avverte l'esigenza di **impadronirsi degli strumenti culturali** continuamente **prodotti** dall'insaziabile curiosità dell'uomo e dalla sua spinta a produrre nuovi saperi (**cultura sociale**).

Il dominio dei contenuti è necessario alla persona per comprendere e per agire in più contesti.

I contenuti, così intesi, devono essere individuati all'incrocio tra i diritti di cittadinanza del soggetto e i diversi campi concettuali (le discipline), in rapporto a situazioni problematiche, e prefigurano sempre, quindi, situazioni di utilizzo delle discipline. Tuttavia, il dominio/padronanza di questi contenuti è una condizione necessaria, ma non sufficiente per l'esercizio delle responsabilità richieste dall'agire nei contesti sociali (esercizio della cittadinanza attiva) e professionali (esercizio delle professioni)

Per l'acquisizione dei soli contenuti possono essere sufficienti le esperienze maturate nei contesti formativi (esercitazioni, simulazioni ecc.).

In sintesi, un insegnante per orientarsi nel mondo delle "competenze" deve avere come punti di riferimento che:

- ? un **risultato di apprendimento** è sempre **il punto di arrivo di un processo** in costruzione e incorpora sia il suo oggetto (quel contenuto, quel risultato di cittadinanza attiva e/o professionalità) sia i dinamismi mentali e i metodi attraverso i quali è costruito e dei quali il soggetto è consapevole;
- ? il concetto di "competenza" come **"efficace e produttiva integrazione della persona con l'ambiente"** culturalmente strutturato, può essere applicato:
 - o alle **"competenze trasversali"** (dinamismi della mente, dei sentimenti, della volontà, sviluppati/prodotti dall'uomo per strutturare se stesso)
 - o alle **"competenze di base: "conoscenze", "abilità", "contenuti"** che oltre ai **"dinamismi"** sopra indicati integrano anche **"metodi"** (forme procedurali, primo logico interlocutore dei dinamismi) e **"concetti"** (epistemologia, strumenti culturali della "cultura sociale") prodotti dall'uomo per dotarsi di sistemi formali;



- o alle “*competenze della cittadinanza attiva e delle professioni*” (che necessariamente devono, incorporare dinamismi, metodi e concetti) con cui l'uomo trasforma e memorizza il cosmo, compreso se stesso. .

Come si può tarare l'uso di un termine come competenza proveniente dal mondo del lavoro, in ambito scolastico e soprattutto nei confronti dei giovani allievi delle scuole primarie?

Se un insegnante dispone di un **approccio integrato alle competenze** non teme più la confusione. Sempre avrà la chiarezza che suo compito professionale è promuovere apprendimento e quindi “dinamismi” e “metodi” nei soggetti di apprendimento.

Di volta in volta, poi l'insegnante avrà chiaro se l'oggetto-processo di apprendimento riguarda “contenuti” (epistemologia, concettualizzazioni prodotta dalla “cultura sociale”) o anche risultati di cittadinanza attiva o risultati professionali.

Per i giovani allievi della scuola primaria sicuramente saranno centrali i dinamismi mentali, le attitudini, i metodi e i contenuti ma sicuramente, come metodologia attiva di apprendimento anche “primi ed elementari” risultati di cittadinanza attiva.

Che cosa si intende per “Standard delle competenze”?

Come in ogni scuola e in ogni classe possono essere individuati “standard di competenze” che contribuiscano al processo di ridefinizione degli standard formativi?

Gli “standard” sono sempre da intendere come “**punti di riferimento**” condivisi e, per essere tali, socialmente costruiti.

Gli “standard di competenza” sono quindi, dei “descrittori di competenze” (sia di contenuto, sia di “cittadinanza attiva” sia “professionali”) possibilmente “**progressivi**” per stimolare una continua crescita negli apprendimenti.

Sono dei “punti di riferimento per gli apprendimenti di una comunità” in quanto socialmente condivisi e prodotti.

Gli insegnanti come professionisti dei processi di apprendimento interagiscono con gli standard di competenza socialmente definiti e condivisi. Così intesi gli “standard di competenza” vanno ben distinti dagli “standard formativi” che invece sono degli “standard di processo” per raggiungere i livelli progressivi degli “standard di competenze” attraverso diverse “filieri formative”.

Che cambiamenti comporta l'insegnare per competenze nei sistemi di valutazione degli allievi?

Insegnare per competenze e quindi, per risultati di apprendimento comporta che nella valutazione degli allievi non ci si possa limitare a valutare la “restituzione” anche personalizzata degli input d'insegnamento. Occorre valutare un risultato di apprendimento come punto di arrivo di un processo di costruzione che incorpora sia il suo oggetto (quale contenuto e quel risultato di cittadinanza attiva o quel risultato professionale) sia i dinamismi mentali e i metodi attraverso i quali gli oggetti sono stati costruiti e dei quali il soggetto, proprio attraverso la valutazione, come ultima tappa del suo processo di apprendimento diventa consapevole e, quindi, prende coscienza di essere in grado di...